



Intervista a Raffaele Cantone

Consenso e lavoro: «Così vince Camorra spa»

Il pm di Gomorra «Il 99% delle imprese sequestrate falliscono perché non possono sopravvivere con altre regole»

EDUARDO DI BLASI

ROMA
ediblas@unita.it

È una persona precisa Raffaele Cantone, giovane giudice di Cassazione, per anni alla Dda di Napoli. Così, nel partecipare agli Stati Generali della Legalità organizzati dal Pd in Campania, ci tiene a sottolineare quanto sia fondamentale «lo scambio delle esperienze» per creare proposte. Lui, dopo anni passati in trincea, ha un'idea chiara su cosa rappresenti la camorra nelle due pro-

vince di Napoli e Caserta, in questo spazio di periferia urbana senza continuità dove ha vissuto fin da ragazzo: «Qualsiasi analisi - spiega - deve partire dal fatto che i clan hanno consenso tra i cittadini».

Come può accadere ciò?

«Perché sono in grado di assicurare alle imprese un certo tipo di attività: gli consentono di ottenere appalti che altrimenti non avrebbero. Mettono a loro disposizione il proprio background. Che vuol dire, banalizzando, non dover ricorrere al credito bancario, non avere problemi di insoluti

con i creditori, "risolvere" le controversie sindacali... In più il meccanismo crea vantaggi sul piano locale creando posti di lavoro».

È un meccanismo che coinvolge anche l'amministrazione pubblica...

«I due meccanismi sono legati. Quando la camorra crea le condizioni per dare lavoro, crea anche un bacino di voti da utilizzare. Ha quindi la possibilità di far confluire su alcuni candidati i propri voti. La possibilità di avere voti genera la possibilità di ottenere appalti».

Che si può bloccare il meccanismo?

«Tra i provvedimenti concreti penso alla modifica della legge sullo scioglimento dei consigli comunali. Credo si dovrebbe studiare un sistema di incandidabilità per i consiglieri che hanno fatto parte di Comuni sciolti. Oggi il sistema prevede che l'ente sia sciolto ma che, la volta dopo, il consigliere che aveva causato quello scioglimento si possa ricandidare. Un'altra cosa da fare è avere il coraggio di togliere gli appalti più significativi ai Comuni e darli a una stazione appaltante di livello provinciale».

E con le imprese che sono parte integrante del meccanismo?

«Il 99% delle attività produttive sequestrate alla camorra fallisce. Per una ragione: un'impresa gestita con regole camorristiche non può sopravvivere con altre regole».

Non sta sul mercato...

«Sequestrammo una piccola impresa bufalina che sapevamo con certezza garantisse al clan diverse migliaia di euro al mese. Fu affidata a un amministratore giudiziario che dopo un paio di mesi tornò dicendoci di non essere più in grado di gestirla. Al nostro stupore rispose: loro compravano il fieno a nero, non pagavano i dipendenti e, soprattutto, avevano dei meccanismi di acquisto del latte che noi non potevamo avere. Perché loro dicevano chi erano e il latte glielo davano senza pagare. Anche per questo propongo di prevedere benefici fiscali per le imprese sequestrate. È un problema anche per l'immagine che dà

IL CASO

Casal di Principe: oggi gli Stati generali sulla legalità del Pd

IL PROGRAMMA Una giornata contro la mafia quella di oggi a Casal di Principe, dove il Pd - nel corso degli Stati generali della Legalità - presenterà le sue proposte per combattere la camorra. Dalle 10 nel Teatro comunale a Caserta, un incontro a cui parteciperanno tra gli altri Tino Iannuzzi (segretario regionale Pd), Nicodemo Petteruti (sindaco di Caserta), Antonio Bassolino (presidente della Regione Campania), Raffaele Cantone (magistrato di Cassazione), Cristina Coppola (vicepresidente Confindustria), don Luigi Merola (sacerdote), concluderà Marco Minniti. Alle 17 a Casal di Principe al cinema Faro parlerà Veltroni. A seguire ci sarà un omaggio a Miriam Makeba, scomparsa nei giorni scorsi mentre partecipava a un concerto anticamorra a Castel Volturno.

lo Stato rispetto alla camorra».

Un'operazione di contrasto non potrà vedersi in pochi anni.

«Ma dobbiamo cominciare, e presto. Anche perché oggi abbiamo una mafia più strutturata, che ha dismesso l'abito militare e sta trasformandosi in una borghesia mafiosa deleteria per la libera concorrenza».

Cosa può fare un partito politico?

«Fare proposte legislative che vadano a contrastare il fenomeno. E avere una pregiudiziale nella scelta dei propri candidati: l'antimafia».

E mettere nel conto la sconfitta elettorale...

«Su certe battaglie si può e si deve anche perdere. Ma siamo sicuri che alla lunga si perda? Quei partiti che avevano fatto dell'antimafia una propria pregiudiziale e poi sono tornati indietro non mi pare abbiano guadagnato».

Luglio 2001, massacro alla scuola Diaz
Novembre 2008, sentenza del processo Diaz: tutti i mandanti assolti

VERGOGNA

«Anche se voi vi credete assolti siete lo stesso coinvolti»

Arci, Associazione Culturale Punto Rosso, Attac-Italia, Beati i Costruttori di Pace, Comitato Piazza Carlo Giuliani, Comitato Verità e Giustizia per Genova, Comunità San Benedetto al Porto, Fair, Fiom-CGIL, Legambiente, Rete Lilliput